

IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXV - NUMERO 4 - TRAPANI, APRILE 1983

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5 37

speed abb post - gruppo III 70%

Pasqua, Anno Santo, Pace

La liturgia della Settimana Santa si snoda nei suoi riti che celebrano la passione e la morte di Cristo. Fra qualche giorno celebreremo la gloria della Resurrezione. Sara Pasqua Ma sarà soltanto una ricorrenza di calendario? Pasqua in ebraico significa passaggio, era la festa che ricordava il passaggio del popolo eletto guidato da Mosè attraverso il Nilo, dalla schiavitù d'Egitto alla libertà. Per il cristiano Pasqua è il passaggio dalla schiavitù del peccato alla salvezza, dalla morte alla vita, dall'uomo vecchio all'uomo nuovo, dall'odio e dalla guerra all'amore e alla pace. E su questi valori eterni si celebra quest'anno anche l'Anno Santo della Redenzione, voluto dal Papa per commemorare il 1950° anniversario della morte di Cristo.

nella "Dives in misericordia" — che in nome di una presunta giustizia (ad esempio storica o di classe) talvolta si annienta il prossimo, lo si uccide, si priva della libertà, si spoglia degli elementari diritti umani»

La seconda è che non c'è purtroppo, alcun partito in Italia esente da episodi di corruzione e che perciò può impunemente malberare la questione morale accusando gli altri. La verità è che tutti i partiti hanno esigenze di finanziamento e che in tutti i partiti sono gli onesti e i disonesti essendo il marcio soltanto nell'uomo. Per quanto riguarda la vicenda del Consiglio Superiore della Magistratura non si è chi non veda dietro la vicenda un triste episodio di quella lotta sorda e senza esclusioni di colpi fra le varie fazioni della nostra magistratura, mentre i sollevatori della stessa generano dubbi sull'indipendenza. Antonio Calcarà (segue in ultima)

Nella lotta alla mafia Il ruolo dei mass-media

Ci si chiede quali possano essere le responsabilità e gli impegni dei mass media rispetto alla conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata, quale il loro contributo nell'ambito dei compiti specifici d'informazione e di orientamento dell'opinione pubblica — alla lotta contro tale criminalità, quale, di contro, il peso di omissioni, indifferenze o assenze su un fronte che coinvolge tutta la società civile in ogni sua articolazione e istituzionale, come in ogni sua pressione pubblica o privata. Io credo, però, che qualsiasi discorso, doveroso e importante, si voglia fare su questi temi, e qualsiasi invito si ritenga di dover rivolgere alla

partecipazione dei mass media ed alla responsabilità deontologica e professionale dei loro operatori debba essere preceduto da alcune considerazioni destinate a definire il quadro entro il quale esercitare, ciascuno e tutti insieme, il nostro dovere. Credo che tutti siamo ormai consapevoli dei caratteri che la criminalità organizzata ha assunto, attraverso l'aggror

il muro del crispetto, a superare timori e paure che per tanti anni hanno soffocato e spento ogni coraggio civile. Accanto dunque, ed oltre l'azione di polizia accanto ed oltre l'impegno delle istituzioni pubbliche accanto ed oltre il recupero di onestà e di rigore in qualsiasi sede, occorre, a sostegno di uno sforzo comune, una vera e propria mobilitazione civile un co-

di VIRGINIO ROGNONI

Siamo preparati a questo evento? Vogliamo veramente generarci nella pace e nella more?

A guardarci intorno non sembra. Non c'è pace nel mondo. Dall'Afghanistan all'America Centrale, dal Medio Oriente all'Africa Occidentale, dal corno d'Africa alla Polonia la pace è turbata o minacciata da chi vuol farsi ragione con la forza delle armi o dalla prepotenza di chi si sente più forte.

Né valgono le marce, i digiuni gli slogan dei pacifisti tutti e sempre presenti in quei paesi dove la pace non è minacciata, dove si lavora per la pace, dove a tutti è garantita la libertà di pensiero e la libertà di protestare. Se tale libertà fosse garantita anche nei paesi del blocco comunista se anche quei popoli potessero liberamente esprimere la loro opinione se anche gli scienziati del mondo sovietico potessero esprimere liberamente il loro pensiero e la loro volontà di lavorare per il progresso del genere umano e non per la sua distruzione, allora avremmo veramente la pace fra i popoli, perché essa è un'aspirazione di fondo comune a tutti i popoli e a tutte le genti.

Volere la pace significa innanzi tutto rigenerare l'uomo nell'amore perché la giustizia da sola non basta, anzi può condurre come l'esperienza passata e recente dimostra, alla negazione e all'annientamento di se stesso. È ovvio, in fatti — dice Giovanni Paolo II

In un convegno regionale dell'AIMC

La professionalità del docente nella scuola siciliana

La relazione del Presidente La Placa

Organizzato dalla Presidenza Regionale dell'AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici), sotto il patrocinio dell'Assessorato alla P.I. e ai Beni Culturali del Comune, si è svolto, presso il Centro di Spiritualità dei PP Agostiniani di Palermo, Rocca un convegno di studio riservato ai dirigenti regionali, provinciali e sezionali dell'Associazione, sul tema «La professionalità del docente per una scuola siciliana rinnovata e più adeguata alla domanda sociale di giustizia e di pace».

La relazione introduttiva è stata tenuta dal presidente regionale, dr. Vittorino La Placa, il quale, dopo avere fatto una puntuale disamina della situazione di grave carenza sotto diversi aspetti del servizio scolastico, ha rilevato che esso è, in buona parte, inadeguato alle specifiche esigenze del popolo siciliano, il quale esprime, con sempre maggiore forza e convinzione, un netto rifiuto dell'atteggiamento di supina e fatalistica rassegnazione alle condizioni di sottosviluppo, di trascuratezza di emarginazione culturale e quasi di minorità in cui è rimasta per troppo tempo. «E' forte — ha detto l'oratore — nel nostro popolo la speranza di un domani migliore, che non si desidera regolato in termini assistenzialistici, ma che si vuole decisionalmente concorrere a determinare».

In tale prospettiva molto ci si attende dalla scuola, ed in particolare dalla scuola di base, ai cui docenti si richiede una sempre più qualificata professionalità, capace, fra l'altro — nelle particolari situazioni siciliane, dove i gravi problemi della violenza delle sperequazioni sociali e territoriali, del rischio incombente di una militarizzazione missilistica secondo la logica dei blocchi armati sono vissuti più drammaticamente che altrove — di rispondere alla richiesta di una rifondazione culturale e morale del modo di intendere e di affrontare i problemi essenziali in termini

di giustizia e di pace, da parte delle nuove generazioni. La chiara e vibrante impostazione del dr. La Placa ha trovato subito una autorevole conferma e sostegno nell'atteso intervento di S. Eminenza il cardinale Pappalardo, che giunto a salutare i convegnisti nel frattempo, ha rivolto loro la sua parola di incoraggiamento, intendendo estenderla a tutti coloro che nell'ambiente familiare della Chiesa e della scuola operano nel difficile e delicato compito dell'educazione dei giovani, sui quali si fonda la speranza per il popolo siciliano, di un avvenire di maggiore libertà, giustizia e serenità. Non ci si possono attendere certo — ha detto il Cardinale — trasformazioni immediate, miracolistiche ma se da parte di tutti e ciascuno nell'ambito della sua responsabilità si compirà in pieno il proprio dovere i risultati non potranno mancare. MICHELE DF VINCENZI (segue in ultima)

ramento della sua metodologia criminale rispetto alle realtà sociali che di volta in volta si sono presentate, e in rapporto all'estensione dell'attività delittuosa a campi nuovi, ad interessi più vasti, all'accaparramento spietato del mercato interno e internazionale della droga. Una criminalità, dunque che oggi, come il terrorismo tende a colpire i poteri pubblici a sconvolgere con esiti obiettivi di destabilizzazione la pacifica convivenza della nostra gente. Una criminalità che nell'insieme costituisce un problema durissimo un'aspra «questione nazionale».

Sappiamo, d'altra parte, che, anche in ragione di questa evoluzione da una pretesa «onorata società», ad una vera e propria multinazionale del crimine, siffatta criminalità non può essere ristretta ad una esclusiva questione di polizia se così fosse, la soluzione sarebbe stata, e sarebbe, più facile. Ad alimentare le pratiche criminose, concorrono, in realtà elementi diversi, complesse condizioni strutturali, ambientali, culturali, politiche. Per di più, attorno al mondo mafioso e criminale — con i suoi rituali, i suoi codici, la sua «giustizia», le sue vendette — si è sempre steso un cerchio di connivenze e di omertà che ne ha determinato l'impenetrabilità ed ha lungamente favorito l'impunità per padrini e sudditi delinquenti e mandanti. Contro fenomeni così insidiosamente ramificati, né l'azione di polizia, né gli interventi legislativi risulterebbero efficaci se non si riuscisse a rompere lo scudo dell'omertà,

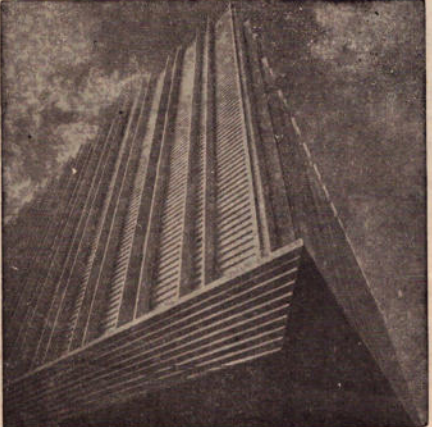
stante, aperto e coraggioso impegno di tutti i cittadini contro il sopruso, l'arbitrio, l'intimidazione. Ebbene questo è il fatto veramente nuovo della battaglia che tutti possiamo fare insieme la mobilitazione coraggiosa aperta, di organismi, associazioni, istituzioni, cittadini. A quest'azione — che presuppone il rinnovamento del senso civile e della coscienza morale la robusta riabilitazione del costume, un vasto ed effettivo recupero di valori culturali — oggi nessuna forza politica e sociale può sottrarsi. Così il sindacato, la scuola, le organizzazioni giuridiche, i circoli culturali, aree sempre più vaste di cittadini diventano protagonisti di un movimento che è non solo, come è stato detto, «speranza» ma partecipazione concreta ad una battaglia per un interesse comune ed una comune salvezza. Si tratta, certo di un grande sforzo collettivo ma l'attacco alla criminalità organizzata

La Commare Presidente dell'U.S.L. n. 1

TRAPANI — A seguito delle dimissioni del Presidente dott. Francesco Spina è stato eletto Presidente dell'Unità Sanitaria Locale n. 1 l'amico Nicola La Commare, funzionario regionale distaccato presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Mobilificio «CANTÙ»

TRAPANI Rione Palma - tel. 23484



Porge alla Clientela di tutta la Sicilia fervidi Auguri di Buona Pasqua

Il Ministro Mannino alla Commissione Agricoltura dell'A.R.S.

Preoccupante la situazione dell'agricoltura in Sicilia

Per la prima volta un Ministro ha partecipato ai lavori di una Commissione dell'Assemblea Regionale... Preoccupante la situazione dell'agricoltura in Sicilia

In provincia di Trapani

Va male il commercio del vino

C'è preoccupazione tra i produttori e gli operatori vitivini... Va male il commercio del vino

mercati nazionali del Nord ed esteri è ferma o assai limitata... Va male il commercio del vino

Il nuovo contratto dei braccianti

PALERMO — Il sindacato siciliano accoglie positivamente l'intesa raggiunta la settimana scorsa per il nuovo contratto dei braccianti... Il nuovo contratto dei braccianti

e non dopo 18 mesi secondo quanto prevede l'accordo sul costo del lavoro... Il nuovo contratto dei braccianti

Aumento salariale Il salario cresce mediamente da 65 mila lire secondo questa articolazione... Aumento salariale

Grandi campagne Anche qui sono stati garantiti dei principi molto importanti... Grandi campagne

Mais, fabbrica verde

La ricerca d'avanguardia sulla genetica dei mais ha consentito di far evitare le rese del cereale in tutte le aree di coltivazione del mondo... Mais, fabbrica verde

te di taglia ridotta e quindi inalterabili... Mais, fabbrica verde

Agrovet ha presentato, durante una riunione con la sua rete di vendita, i risultati produttivi ottenuti nei campi... Mais, fabbrica verde

I nuovi ibridi Coker, tutti del tipo «single cross», hanno fatto registrare, già dal primo anno, rese molto interessanti... Mais, fabbrica verde

A fianco di ibridi già collaudati il maiscoltore italiano ha dunque la possibilità di appurare un nuovo e originale materiale genetico capace di elevare ulteriormente le medie produttive aziendali... Mais, fabbrica verde

VITTORIO LUCIANI

E' disastrosa e difficile

La situazione zootecnica italiana

I Paesi del nord Europa, ad esempio Francia, Olanda, Germania etc nella produzione zootecnica beneficiano di condizioni ambientali molto più favorevoli dell'Italia... La situazione zootecnica italiana

Per quanto sopra ne scaturisce che gli imprenditori agricoli stranieri sono meglio agevolati dei nostri nel loro lavoro... La situazione zootecnica italiana

Di fronte a questa situazione, stanno gli enormi quantitativi di carne importata in Italia dall'estero, attesa i prezzi competitivi... La situazione zootecnica italiana

(ARI)

Religione folklore tradizioni popolari e turismo

La Processione dei Misteri nella suggestione di Erice

VENERDI' 1° APRILE 1983

ITINERARIO

Uscita ore 14.30 Chiesa Sant'Orsola Piazzetta del Carmine Via Vultaggio, Via S. Teresa Via Garibaldi Via Guarrasi Piazza Umberto I Via Vitt Emanuele Via Gen. Salerno Via Notar Salerno Via Fontana Via Cordici Via Guarnotti Via Roma Via Gervasi Via San Francesco Via Vitt Emanuele Via Carvini Via Vultaggio Piazzetta del Carmine Chiesa di Sant'Orsola (rientro ore 19.00)

Per informazioni rivolgersi a

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice, Via Conte Pepoli II Telefono 809173 869388

Ufficio di Rappresentanza e Informazioni Turistiche c/o Funivia Raganzili Telefono 65055

ABBONATI

anche tu, amico carissimo, che da vari anni ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE CINQUEMILA LIRE SUL C/C POSTALE N. 11425915 DI PALERMO INTESTATO AL GIORNALE

Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato l'abbonamento, un cordiale benvenuto ai nuovi abbonati, un affettuoso incoraggiamento ai simpatici ritardatari

SILVESTRO MESSINA

Fede, folklore, turismo

PASQUA IN SICILIA

I riti di Erice, Palermo, Caltanissetta, Terrasini

Continuando il nostro viaggio attraverso i riti della settimana santa, iniziato da qualche anno, vogliamo quest'anno visitare tre province: Trapani, Palermo e Caltanissetta. Cominciamo da Trapani.

I MISTERI DI ERICE

Fra le processioni dei venerdì santo, che ripropongono secondo alcuni studiosi le misti che «casazze», tipica è quella della vetta ericana che, pur non raggiungendo per numero di gruppi e per tradizioni, l'importanza di quella di Trapani, raggiunge tuttavia un'elevatissima suggestione per l'atmosfera di maggiore religiosità e per il percorso caratteristico attraverso le vicuzze lustrate della mitica Erice.

Gli artistici gruppi sono sei e si snodano dall'artista che sa quattrocentesca di S. Orso

la verso Porta Spada, sede fin dal lontano 1451 della Confraternita della Disciplina. I gruppi sono di autori ignoti e così pure l'artistica statua dell'Addolorata che chiude la processione. Il rullo dei tamburi, le fiammelle e i fumi dei ceri, le preghiere delle pie donne, molte delle quali ammantate con il classico manto e ricamo di seta nera che si vuole ereditato dai greci, danno alla processione accenti da tragedia e di pietà religiosa in seme.

LE PROCESSIONI DI PALERMO

Palermo non ha manifestazioni tipiche si susseguono i riti della sacra liturgia con larga partecipazione di fedeli. Fa eccezione la Sacra rappresentazione della Passione e morte di Gesù che si rappresenta

a Partanna Mondello la Domenica delle Palme, il giovedì, il venerdì e il sabato della settimana santa.

Ma particolare attenzione il sentimento religioso dei palermitani presta alle processioni del venerdì santo con la bara del Cristo morto seguita dal simulacro dell'Addolorata. Ne citeremo le più importanti, prima fra tutte quella della Confraternita di S. Maria dell'Immacolata, comunemente detta dei Cocchieri, che esce dall'omonima Chiesa di Via Alloro. Negli anni trenta quando la Confraternita contava numerosissimi confratelli per le moltissime carrozzelle che carolavano per le vie di Palermo, sotto la direzione del rettore della Chiesa, il pio e indimenticabile Padre Ciancio, la processione raggiungeva toni di alta suggestività in un misto di religiosità, folklore e teatralità. Essa ancora oggi conserva le sue peculiari caratteristiche, sia pure in forma ridotta. Preceduti dal rullo del tamburo avanzano i confratelli vestiti della livrea con parrucca bianca. La segue la bara con il Cristo morto scortata da quattro soldati romani con armatura elmo e lancia. Poi i confratelli in smoking precedono il simulacro dell'Addolorata seguito dai fedeli e dalla banda che intona marce funebri.

Le altre processioni da ricordare sono quella della Confraternita dei camerieri che parte dalla Chiesa di S. Maria del Lume alla Vucceria, della Confraternita del SS. Crocifisso che parte dalla Chiesa delle

Croci, quella dei «Beati Paoli» della Congregazione di Maria SS. Addolorata e di Cristo morto che parte dalla Chiesa di S. Giovanni alla Guilla. Quest'ultima non ha niente a che vedere con i «Beati Paoli» il popolo l'ha battezzata così perché i congregati vanno in processione con il capo coperto da un cappuccio bianco richiamando alla fantasia popolare le storse e le leggende di quella esata.

Tutte queste processioni ricalcano i motivi i simboli, le forme proprie delle processioni del venerdì santo. Vi compaiono i comuni simboli della Passione quali i chiodi, il martello, la corona di spine, il sudario, i dadi e le palme che adornano quasi sempre la bara del Cristo. Nella simbologia cristiana la palma rappresenta la vittoria del Redentore sulla morte.

LA SETTIMANA SANTA A CALTANISSETTA

I riti della Settimana Santa a Caltanissetta, dal mercoledì al sabato sono: dai mercoledì al sabato sono: singoli settini di un'unica «Sacra rappresentazione» nella quale il popolo è nello stesso tempo attore e spettatore. Il mercoledì si inizia con la processione del Santissimo preceduta dal corteo della «Reale Maestranza» i cui componenti sono i discendenti delle antiche corporazioni delle arti e dei mestieri. La sera si svolge la processione delle «varioedde», o «delle piccole svare» o gruppi che riproducono in miniatura i 16 gruppi più grandi e più importanti che sfilano poi la sera del giovedì santo. Questi usciranno per l'appunto il giovedì mattina dal «Museo folkloristico» ove sono conservate, ognuno preceduto dai componenti il «ceto» (commercianti, operai artigiani) cui per tradizione è affidato. Davanti la Cattedrale viene celebrato il solenne pontificale e poi, in serata, la processione dei «ceci» e dei gruppi riccamente addobbati e illuminati si snodano per le vie della città fino a mezzanotte al momento della «spartenza» quando con temporaneamente e veloce mentre tutte le «svare» si ritirano. Il venerdì i riti si concludono con la suggestiva processione dell'antico «Cristo nero» un prezioso crocifisso, venerato quale «Signore della città».

LA FESTA DI LI SCHETTI A TERRASINI

Un rito che non ha nulla di religioso e che si celebra il giorno di Pasqua a Terrasini è la festa di li schetti (scapoli). Si tratta di un rito pagano che affonda le sue radici in una tradizione agromagica e saltante la virilità e l'amore. La domenica di Resurrezione gli scapoli della città tagliano un albero di arancio, lo adornano di nastri colorati, fazzoletti colorati ed altro e, dopo averlo fatto benedire, lo portano in giro per la città con la musica. Davanti alle porte delle fidanzate o delle ragazze si fermano e si fanno le prove di forza consistenti nel sollevare l'albero con una sola mano e nel tenerlo in alto in equilibrio. Secondo Buttitta, giustamente, l'albero è un ideogramma cosmogonico e tutta la cerimonia è una rappresentazione e una stimolazione del rigenerarsi periodico della vita mediante l'espri- mersi della forza e dell'eros.

Boneschi, poeta del dialogo

Francesco Boneschi ha regalato agli amici ed estimatori una sua raccolta di liriche «Ora che ve ne siete andati» dedicata, come si evince dal titolo alla memoria dei suoi genitori Luigi e Maria «grato del loro esempio».

Francesco Boneschi, Vice Presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, è artista nel senso più completo della parola, pubblicista, romanziere, saggista, presidente della Federazione Italiana Arti Figurative, ma, soprattutto, poeta. La poesia, come ama spesso dire, è il suo primo e grande amore.

La sua è una poesia spontanea ricca di sentimenti, di nobiltà e di gentilezza, una poesia che sgorga, come acqua fresca, dissetante e vivificante, dal suo animo generoso, dal suo bisogno di dialogo con il prossimo e con il creato e con il Creatore.

Le liriche di questa sua raccolta che ho letto tutte d'un fiato, sono fotogrammi di un mondo a lui tanto caro, il mondo del suo paese che «sulla sponda del Po dorme il sonno / d'un lungo abbandono», e della sofferta realtà di un mondo contemporaneo. Emergono riflessioni, ricordi, immagini venute di mestizia e di nostalgia, sulle quali aleggia il pensiero della morte, non in una accezione pessimista e ammentatrice, ma nel desiderio cristiano di una nuova vita da vivere ancora con i suoi cari genitori: «Ora che ve ne siete andati / la notte mi assale impetosa / e mi ricorda che sarò il primo / a raggiungervi».

per sempre» e poi «i miei morti mi chiamano / ritornerò un giorno / a far tacere il gemito dei morti / a riposare nella pietà dei vivi, / finalmente domato» ma «tale accidente non mi sgomenta», anzi sarà un giorno di festa.

«Quando sarà la mia ora, / morte da fiato a tutte le trombe, / alza al cielo tutte le bandiere / riportami le scarpe di bimbo, / i miei capelli dorati / gli occhi pieni di sole».

Ma vi sono anche quadretti di vita paesana, soffici di musicalità e di esaltante nostalgia, che hanno tutto il sapore di «dolce favola antica». Come la visione di una zangara «alta sul carro / chera il suo mappamondo / e tu, regina, / mordevi il gamba d'un capretto ferito», o come quando evoca «le ragazze del mio paese, / dalle labbra d'anguria» o il lavoro del contadino, centro di una cosmogonia che interpreta il mistero della vita.

E potrei ancora continuare in citazioni tante bellezze ci sono in questi versi che ogni lirica meriterebbe una citazione particolare per meglio far risaltare — meglio di come può fare la mia modestissima penna — la validità, la sensibilità il valore eterno della poesia di Francesco Boneschi. Eterni perché ha il merito di parlare al cuore degli uomini per destare le coscienze, suscitare i sentimenti, esaltare l'uomo per una nuova e migliore umanità.

ANTONIO CALCARA

Alberto BUSCAINO

Arredamento ideale per la casa moderna
Mobili 900 e classici - Mobili Cantù

Trapani - Via Ammiraglio Staiti 15-17 - tel 23834

augura alla clientela Buona Pasqua

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI TRASPORTI
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TRAPANI

PASQUA IN SICILIA

TRAPANI E LA SUA PROVINCIA

TRAPANI VENERDI' 1 APRILE
SABATO 2 APRILE
TRADIZIONALE PROCESSIONE DEI MISTERI
Con 20 gruppi scultorei delle maestranze trapanesi

MARSALA Giovedì 31 marzo
Processione folkloristica e sacra rappresentazione

ERICE Venerdì 1 aprile
Processione dei Misteri

CASTELVETRANO Domenica 3 aprile
Processione dell'Aurora

ALCAMO Domenica 27 marzo
Sacra rappresentazione animata della Passione di Cristo in 4 quadri

BUSETO PALIZZOLO Domenica 27 marzo
Via Crucis con carri raffigurativi viventi

Per informazioni ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO TRAPANI Corso Italia 20
Telefono (0923) 29000 e presso tutte le agenzie di viaggio

NEGOZI  A TRAPANI

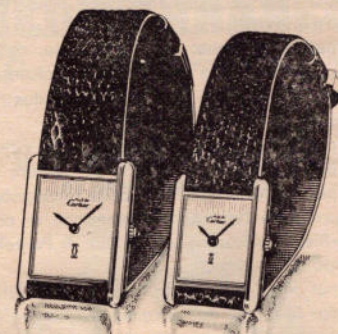
ANTONINO SCARPITTA

Via S. Agostino e Piazza Notai

Porge alla spettabile Clientela
gli auguri di Buona Pasqua

les must de Cartier
Paris

Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro
con quadranti a cifre romane o lacati.
Garantito a vita
In vendita a partire da L. 600.000



Gioiellera D'Angelo Saverio
Via Cuba 19
Trapani - Tel 22641

Ad Alcamo promosso dall'A. M. C. I.

Meeting su "La violenza in medicina"

Promosso dall'associazione diocesana dei medici cattolici di Trapani si è tenuto ad Alcamo un seminario sul tema «La violenza in medicina», relatore il prof. Antonino Leocata ordinario di pediatria nell'università di Catania e vice presidente nazionale dell'AMCI. Al meeting, cui hanno preso parte medici ed operatori sanitari provenienti da vari centri della diocesi e parecchi anche da Mazara, Palermo e Catania, è intervenuto anche il dott. Nicolò Piccione, delegato

regionale dei medici cattolici. Svolto nella residenza dei PP. Gesuiti e animato dai dirigenti locali e diocesani dell'AMCI, il convegno si è aperto con la Messa del sac. prof. Crociata, delegato diocesano per la pastorale sanitaria che ha dettato la meditazione mattutina e portato il saluto del vescovo di Trapani. Nel dibattito e nei gruppi di confronto seguiti all'auto-revole intervento di Leocata è emersa la drammaticità della condizione nella quale oggi i

medici operano nelle strutture del servizio sanitario, l'esigenza di una riqualificazione etico-professionale dell'intervento medico e di un permanente aggiornamento culturale e l'impegno particolare che al medico di ispirazione cristiana è richiesto per l'umanizzazione della medicina e la promozione dei reciproci diritti e doveri nel rapporto medico-malato.

Dal seminario è emerso al teso l'impegno dell'AMCI di essere presente anche in diocesi di Trapani con il suo ruolo specifico e la sua organizzazione dentro e fuori l'esistente, favorendo pure il volontariato laddove la materializzazione e la burocratizzazione mortificano le esigenze più personali e la dignità stessa della persona del sanitario e dell'infermo ed in genere dell'emarginato e di chi è moralmente e socialmente più debole.

Al meeting è stata infine accolta con grande simpatia la testimonianza del medico missionario trapanese dott. Niccolò Triolo tornato in patria dopo 20 anni di laboriosa presenza in Camerun ed in procinto di rientrare in questo Paese dell'Africa equatoriale.

MIMMO GAGLIANI

Successo della «Medivacanze '83»

La seconda edizione della «Medivacanze Sicilia Rendezvous» che si è svolta alla Fiera del Mediterraneo di Palermo dal 19 al 27 marzo ha registrato un notevole successo di partecipazione e di visitatori. Oltre 500 espositori italiani e 5 esteri ed un interessante volume di affari sono il più eloquente consuntivo.

Il significato della mostra è stato sottolineato con un incisivo intervento dal Presidente dell'Ente Fiera dott. Torre grossa alla cerimonia inaugurativa presenti il sottosegretario ai Trasporti on. Rema e gli assessori regionali Florino

e Natoli. A Medivacanze si è visto di tutto, dai camper, ai motoscafi, alle ville prefabbricate, alle roulotte, alla lombericoltura agli acquari, alle attrezzature per alberghi, ai mobili per campeggio, alle attrezzature sportive, ai prodotti alimentari, all'informatica.

Particolare curiosità ha registrato lo stand dell'Istituto Alberghiero i cui studenti si sono esibiti nella confezione di piatti tipici siciliani offerti alla degustazione dei visitatori con assaggio di vini tipici siciliani.

Il Consiglio del Banco di Sicilia approva il bilancio del 1982

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia, riunito sotto la presidenza del prof. Giannino Parravicini ha approvato lo schema di bilancio per l'esercizio 1982 che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio generale, convocato per la fine di aprile.

Il totale dei mezzi amministrati ha raggiunto i 17.000 miliardi con un incremento del 22 per cento rispetto all'esercizio precedente mentre gli impieghi creditizi nel loro complesso, che hanno raggiunto i 12.100 miliardi, hanno fatto segnare un incremento del 24 per cento.

I depositi ordinari hanno raggiunto l'importo di 6.500 miliardi con un tasso di accrescimento del 10 per cento. Questo tasso è ampiamente con-

trobilanciato da quello molto più alto dell'incremento delle obbligazioni e dei titoli emessi dalle Sezioni speciali, cresciuti del 50 per cento circa. A questo incremento contribuiscono l'aumento della circolazione delle obbligazioni, salite a 3.900 miliardi (+36 per cento), e quello dei buoni fruttiferi delle Sezioni, saliti a 1.060 miliardi. Questo risultato è frutto di una precisa politica tendente a realizzare il collocamento delle obbligazioni delle Sezioni speciali nella misura più ampia possibile, anche a scapito della raccolta ordinaria nella forma di depositi.

Gli impieghi dell'Azienda bancaria hanno raggiunto l'importo di 3.800 miliardi con un aumento del 15 per cento, in linea con i limiti fissati dal-

le Autorità monetarie per il contingentamento del credito anche se, a conferma di una politica già messa in opera nel passato esercizio, tale tasso di crescita per la Sicilia — ove il Banco svolge tradizionalmente un particolare ruolo promozionale — è stato del 20 per cento.

Gli impieghi delle Sezioni speciali sono saliti a 4.800 miliardi, con un aumento del 33 per cento.

Il risultato economico dell'esercizio registra un utile netto di 104 miliardi rispetto a 7,1 miliardi dello scorso anno, dopo l'effettuazione di accantonamenti a fondi rischi e oneri futuri per lire 153,7 miliardi e ammortamenti per lire 51,1 miliardi.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRAPANI

Svolge un costante impegno a favore delle attività economiche della provincia facendo un razionale uso delle risorse in efficaci azioni promozionali per lo sviluppo armonico dei diversi settori economici e per il miglioramento economico e sociale della provincia di Trapani. In particolare:

- per l'incremento del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e zootecnia, della pesca e acquacoltura, dell'artigianato,
- per il sostegno delle imprese industriali, commerciali e artigiane della provincia,
- per l'incremento e la difesa della vitivinicoltura,
- per un maggiore sviluppo del settore marmifero,
- per la valorizzazione delle produzioni tipiche enologiche della provincia (vini a denominazione di origine controllata «Marsala», «Bianco Alcamo», «Moscato di Pantelleria», e vini da tavola con indicazione geografica),
- per una migliore efficienza delle strutture distributive e produttive,
- per la difesa dell'artigianato artistico locale e delle sue tradizioni,
- per un maggior supporto alle esportazioni, mediante partecipazioni a fiere e mostre in Italia e all'estero.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRAPANI
Corso Italia, 6 * Telefono 27522 * Telex 911229



CORSO DI PROGRAMMAZIONE BASIC

- Teorico-pratico, su macchine Olivetti e Commodore
- Durata: 2 mesi
- Numero massimo di partecipanti: 20
- Inizio 11 aprile 1983

Rivolgersi al CENTRO INFORMATICA s.n.c.
Trapani - Corso Italia, 58 - telefono (0923) 40320

DALLE ALTRE PAGINE

Pasqua, Anno Santo, Pace

(segue dalla prima)

dei magistrati e sulla volontà di fare chiarezza. Perché l'uomo della strada non capisce perché il Vice Presidente Zilletti dello stesso CSM si è dovuto dimettere quando è stato colpito da una comunicazione giudiziaria per un reato poi risultato inesistente perché basato su un falso, perché i pubblici amministratori nelle stesse condizioni debbano dimettersi e non lo debbano fare i membri del CSM. Anche perché, se le notizie di stampa sono vere e le preoccupazioni di qualche componente fondate, qui non si tratta della tazza di caffè, ma di pranzi, di viaggi all'estero anche con familiari, di missioni incassate per intero con spese vive di albergo e ristorante rimborsate a pie di lista e di altri rimborsi non pertinenti. Ne si comprende come può un organo giudicare dei magistrati nel momento in cui è giudicato dagli stessi.

E chiarezza va fatta pure sulle spese di rappresentanza di altri Enti dopo che dai giornali abbiamo appreso che negli ultimi due anni o poco più la Presidenza del Consiglio ha speso circa sei miliardi per rappresentanza e il Comune di Roma spende dai cinque ai sei milioni al giorno sempre per spese di rappresentanza.

Noi non vogliamo qui ricordare quegli amministratori e quei funzionari che la tazza di caffè agli ospiti l'hanno pagata e la pagano di tasca propria ma vogliamo affermare che l'uso del pubblico denaro è innanzi tutto una questione morale e morale impone che esso vada spesso con oculatazza e parsimonia, più e meglio di come si può fare con il proprio.

Non c'è pace in casa nostra tra le cosche mafiose o camorristiche e tra queste e la società civile. Magistrati, funzionari pubblici uomini politici, giornalisti forze dell'ordine cadono a ritmo preoccupante sotto il piombo di una nuova versione di una nuova violenza di antica data ma di nuova spavalderia e di terrificante tracotanza. Con Saverio Barbati, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti ci domandiamo «Si tratta di un malessere della società che degrada? O, come taluni ritengono ci troviamo di fronte ad organizzazioni camorristiche e mafiose che occupano spazi la-

sciati vuoti o privi di vigilanza dall'ordinamento sociale?». Si tratta dell'una e l'altra cosa insieme. C'è la corsa sfrenata all'arricchimento si valuta in 350 miliardi di lire il patrimonio del presunto boss Tommaso Buscetta c'è l'ambizione del potere e il decadimento di ogni valore morale e civile, l'assoluto disprezzo della vita umana.

Abbiamo meditato in questa vigilia di Pasqua sui più gravi mali del mondo e della nostra società. Lo abbiamo fatto in assoluta umiltà per richiamare gli uomini al loro destino che è in Cristo destino di vita e di gloria. Viviamo allora il mistero pasquale, immedesimando ci nel mistero di Cristo.

Lotta alla mafia

(segue dalla prima)

zati non avrebbe esiti risolutivi se non riuscisse a coinvolgere ed impegnare energie, volontà e responsabilità di tutti.

In quest'ambito dunque io credo che i mass-media, quotidiani e radiotelevisione soprattutto, possano dare un robusto contributo al grande lavoro che, da parte loro, le istituzioni stanno compiendo un contributo non racchiuso nei limiti della cronaca nera o del «dovere di informazione» in merito ai fatti criminali ma svolto anche con impegno di approfondimento di analisi, di denuncia, di sostegno al recupero dei valori civili, alla formazione di una coscienza e di una consapevolezza più salde, al rinnovamento del costume. In che modo? Non spetta a me indicare modi, tempi e sedi la cui scelta appartiene alla libertà ed alla responsabilità degli operatori dell'informazione e della cultura.

Devo solo dire che ho molta fiducia nel senso di responsabilità nella coscienza e nella volontà di tutti coloro che operando in un settore così vitale credono, come noi, in un bene comune nella necessità di un servizio reso, al di sopra di ogni speculazione, a tutto il Paese.

VIRGINIO ROGNONI
Ministro dell'Interno
(da OG)

Convegno dell'AIMC

(segue dalla prima)

non mancare. Dopo la significativa e stimolante visita del Capo della Conferenza Episcopale Siciliana

a lavori sono proseguiti nelle comunicazioni sulla «Educazione alla non violenza nella scuola di base obiettivi ed attività» e «Impegno dell'Associazione nella prospettiva dell'educazione alla non violenza e alla pace» svolte rispettivamente dal dr. Giovanni Perrome, che ha proposto una articolata e originale ipotesi di itinerario educativo, e dal dr. Giacomo Mastruzzo, che ha esposto le linee di una sempre più attiva e consapevole partecipazione della base associativa dell'AIMC nella prospettiva indicata dal tema del convegno.

E' seguita nel pomeriggio, un'ampia e interessante discussione e, a conclusione l'intervento del vicepresidente nazionale dell'Associazione, dr. Gian Carlo Boccardi, il quale, nel compiacersi dell'iniziativa e della serietà e dell'impegno con cui era stata condotta, si è soffermato a delineare i caratteri della nuova professionalità docente, che hanno i loro punti di forza nella competenza tecnico-scientifica e nell'autonomia culturale e didattica.

Una gradita, seppur fugace visita al convegno ha fatto anche l'arcivescovo di Monreale, Mons. Salvatore Cassara, il quale ha espresso il suo apprezzamento per le attività dell'AIMC.

IL FARO

via orfane 27 - tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcarà

stampato da
arti grafiche corrao spa
tel. 28324 - trapani

abbonamento annuo lire 5.000
* sostenitore * 10.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento
postale gruppo III 70%

registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1959

associato all'USPI

Unione
Stampa
Periodica
Italiana